

**L'intervista Paolo Agnelli**

# «Basta un taglio del 50% di metano perché le nostre industrie chiudano»

«**N**on possiamo permetterci altre sanzioni dalla Russia. Per le nostre industrie sarebbe un disastro. Già adesso tra caro materie prime ed escalation dei prezzi dell'energia siamo al limite. Se Mosca dovesse tagliare solo il 50% delle forniture all'Italia, non ci sarebbe scampo». Non ha dubbi Paolo Agnelli, presidente di Confini industria, imprenditore bergamasco di terza generazione, leader nel settore dell'estrusione dell'alluminio con 13 aziende e 160 milioni di fatturato.

**E' preoccupato per le minacce di Mosca?**

«Da Putin arriva il 42% del no-

stro fabbisogno di gas e il 30% dell'alluminio. Se dalla parole si arrivasse ai fatti non riusciremo a reggere. Parlo dell'industria manifatturiera, delle aziende energivore, della spina dorsale della produzione. In molti sarebbero costretti a chiudere e a licenziare. Per la Russia sarebbe un danno enorme, ma moriremo economicamente prima noi. Sul fronte invece del riscaldamento della case magari con la bella stagione si può resistere».

**Ma ci sono fonti alternative?**

«Ci vorrà tempo per attivarle. Ora invece paghiamo 20 anni di mancate scelte politiche, di "no" a ripetizione, di miopia assoluta. Penso al nucleare e alla scar-

sa diversificazione delle fonti energetiche, alla burocrazia che blocca perfino le rinnovabili, l'eolico e il fotovoltaico all'assenza di un piano nazionale. Solo oggi, ed è incredibile, scopriamo di aver rinunciato ad estrarre sul nostro territorio circa 20 miliardi di metri cubi di gas che utilizzavamo nel 2010. Siamo passati a soli 3 miliardi. Ed ora si corre ai ripari, ma gli errori compiuti sono macroscopici. Un vero disastro».

**Meglio mettere un tetto al**

**prezzo del gas?**

«Certo. Va fatto subito. Spagna, Francia e Romani già lo fanno e sono meno dipendenti di noi dalla Russia. Le misure del governo

per le aziende sono modeste, non servono. Rateizzare i pagamenti delle bollette è semplicemente ridicolo, così come il mini taglio delle accise sui carburanti. Qui rischiano di perdere il posto migliaia di lavoratori. Di chiudere intere filiere produttive se la Russia alza ancora il livello dello scontro».

**Una tempesta perfetta?**

«Dopo il Covid, ci mancava la guerra. Che si somma alla carenza di materie prime a livello globale, al fatto che non si trovano nemmeno i container per l'esportazione».

**Pensate di bloccare la produzione?**

«Aspettiamo gli eventi. Sperando che lo scontro scenda di tono. Abbiamo tanti ordini ma non sappiamo, mi creda, se riusciremo a rispettare i tempi di consegna».

**Umberto Mancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Paolo Agnelli**



**L'IMPRENDITORE:  
PAGHIAMO 20 ANNI  
DI MANCATE  
SCELTE POLITICHE,  
SONO A RISCHIO  
MIGLIAIA DI POSTI**

